

# **La Gentil Scienza**

*a cura di*

Rosa Fiore, Rossella Mazzanti, Irene Degl'Innocenti



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2014  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione  
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673670-3

## RINGRAZIAMENTI

I miei ringraziamenti vanno innanzitutto alla “Limonaia Scienza Viva”, all’associazione “Dannunziana”, che per prime hanno creduto in questo progetto e naturalmente all’Editore che ne ha permesso la realizzazione. Ringrazio Mara e Furio Bomben, generosi nel regalarmi l’immagine di copertina e vicini a questa ricerca anche se solo via mail. Ringrazio le mie amiche più care per il supporto costante, discreto, affettuoso e allegro, non dimenticando la disponibilità e la cortesia delle persone che ho incontrato al Rettorato, all’Archivio di Stato, alla Biblioteca della Normale, alla Biblioteca Universitaria, alla Segreteria di Scienze M.F.N. Un Ringraziamento speciale al Prof. Bruno Barsella, già mio docente all’università negli anni 70, che ha accolto la proposta del progetto ed è stato memoria storica preziosa per LA GENTIL SCIENZA OGGI. Purtroppo è venuto a mancare prima della pubblicazione di questo libretto.

Un pensiero speciale va a mia madre, a mio padre, ai miei nonni. Anche se non ci sono più da tempo sono con me nel mio sangue e nei miei pensieri. Ho ricordato con nostalgia i silenzi di nonna Lina, testimone di due guerre mondiali, che ha fortemente voluto una figlia laureata e per giunta a Roma: mi ha cresciuta tacendo i dispiaceri e sottolineando sempre l’importanza del dovere, dell’onestà, dello studio. Ho ripensato a nonna Rosa, che sposando il nonno Mattia Fiore mi ha regalato questo strano e ingombrante nome.

Devo alle due generazioni che mi hanno preceduta la fortuna di aver potuto a mia volta iscrivermi dopo il Liceo Classico a Fisica a Pisa, lontana da casa, con la responsabilità dell’educazione ricevuta come principale bagaglio. E in un certo senso questo volumetto è

un grazie a Pisa, all'Università che mi ha forgiata con studi durissimi, dove ho vissuto l'avventura di allargare i miei orizzonti in quel periodo straordinario della vita di ciascuno che sono i vent'anni.

A Pisa ho insegnato fino al 2010. Se nella mia lunga attività di docente ho ottenuto qualche risultato, il merito va principalmente ai miei alunni con i quali sono cresciuta ogni anno, conservando leggerezza, curiosità e voglia di capire; io ci ho semplicemente messo un po' di metodo e di contenuto. Molti di loro sono andati davvero avanti nello studio e nella carriera in ambito scientifico, molte ragazze: ciò mi rende particolarmente soddisfatta.

Due studentesse mi hanno seguita anche dopo: Irene e Rossella. Senza le nuove generazioni la Gentil Scienza non avrebbe senso.

Il ringraziamento più grande è per i miei figli, vero motore di ogni mio pensiero e azione: il loro costante affetto e le loro inevitabili contestazioni mi hanno permesso di uscire dal mio guscio e di capire il mondo che cambiava schemi e percorsi sempre più velocemente.

*Rosa Fiore*

## PREMESSA

### «FACERE DOCET PHILOSOPHIA, NON DICERE»\*

Che cosa hanno in comune Cornelia Fabri e Louise May Alcott? Rita Brunetti e Coco Chanel?

Dalla semplice curiosità alla coinvolgente ricerca, figure diverse per ceti, per ceti, per scelte di vita, si inseriscono con risoluta timidezza nel panorama del percorso della scienza e delle idee, nell'Italia che cambia e nel contesto europeo di nuove affinità elettive. Perché “La Gentil Scienza”? Esiste un modo femminile di accostarsi alla scienza, di elaborarla, metabolizzarla, proporla, condividerla? Il tema che proponiamo, nato come iniziale curiosità e successivamente divenuto ricerca da presentare in ambito didattico-specialistico con aperture multidisciplinari, si è dispiegato attraverso l'esame di documenti, spesso originali, in molteplici sfaccettature.

Dopo aver “vissuto” per due anni con Cornelia, Rita, Maria, Giovanna, Nelda, incontrandole quotidianamente all'Archivio di Stato, alla Biblioteca Universitaria, alla Scuola Normale, è stato inevitabile voler condividere anche in un contesto non ristretto la scoperta di personalità forti nella loro modestia, determinate nella lineare quotidianità, sorprendenti nella coerenza di valori e scelte. Nel percorso difficile delle donne sullo scenario della scienza, scenario “sacerdotale” e spesso ostile, figure “gentili” hanno conquistato posizioni di prestigio senza mai arroccarsi su privilegi, ma intendendo il potere come servizio, apertura, dovere, disciplina. Sono donne la cui carriera è inusuale per l'epoca. Si sono affermate a costo di grandi sacrifici in un mondo quasi tutto maschile, disposto

\* Seneca, *Lettera a Lucilio*.

a considerarle fenomeni isolati, ma non a riconoscerle come protagoniste di tempi nuovi.

Il contributo delle scienziate non si limita alla ricerca, ma ha una valenza altrettanto significativa nella promozione culturale e quindi sociale delle donne. La storia delle idee e dei valori si interseca con la storia delle persone e delle personalità: tutte le figure che proponiamo evidenziano il comune denominatore di una scienza e di una visibilità mai fine a se stessa, sempre coniugata con progetti educativi e divulgativi. La loro *Gentil Scienza* mi ha colpita per la costante implicazione sociale, per l'essere scienza anche quando le problematiche sembravano altre, nell'essere la loro scienza soprattutto "modo di essere" rigoroso e leggero, spontaneo, affabile, affidabile.

L'intento dell'intero lavoro, avviato nel momento speciale dei 150 anni dall'Unità d'Italia, è di promuovere e suggerire una maggiore visibilità del contributo delle donne nella storia del percorso della cultura scientifica. Contestuale, con qualche curiosità, la scoperta di un analogo, contemporaneo cammino delle donne anche nelle altre professioni, nel pensiero, nella moda... Nuove affinità elettive al femminile hanno indicato un comune sentire di personalità distanti anche geograficamente.

Personalmente ho deciso infine di proporre le figure di 4 studiose raccontandole "al femminile": pur cercando di concentrarmi sui fatti e riducendo al minimo emozioni che me le hanno fatte sentire sorelle, alunne, compagne di studi, personalità emblematiche, non ho censurato alcune considerazioni che forse un punto di vista maschile troverà poco consoni o addirittura fuori luogo. Il coinvolgimento empatico che via via è affiorato ha richiesto una doverosa presa di distanza per evitare che il progetto stesso venisse meno alle iniziali finalità, sconfinando in un resoconto sdolcinato e autoreferenziale.

Correzioni, discussioni e precisazioni indicheranno che ho raggiunto lo scopo di restituire meritata visibilità a Cornelia, Maria, Rita, Giovanna.

Strada facendo mi sono accorta che ciascuna di esse mi ha suggerito un modo diverso di raccontarla, pur rimanendo invariato lo schema di presentazione. Nei paragrafi che seguono vengono scanditi i passi del lavoro, i documenti, la bibliografia.

## La ricerca

Il focus di questa ricerca è sull'Università di Pisa e sulla Scuola Normale per la possibilità di consultare in loco gli archivi, di avere l'accesso a documenti originali, di intervistare scienziate di oggi. A Pisa convergono studenti da tutta l'Italia, la Scuola Normale è da sempre un centro di attrazione di eccellenze nazionali e non solo.

Cornelia, Rita, Giovanna, Maria, Nelda sono i nomi di alcune tra le prime laureate in Matematica e Fisica all'Università di Pisa e alla Scuola Normale.

Di secondo piano rispetto ai "giganti", meritano innanzitutto di essere riconosciute quali pioniere; successivamente il loro spesso si evince scoprendone l'originalità, l'acutezza, la mole del lavoro svolto, sempre al servizio della scienza, prezioso supporto a ricerche e scoperte, anche per futuri premi Nobel.

Il mio precipuo contributo alla riscoperta di queste scienziate consiste essenzialmente nell'aver cercato e ricostruito il loro percorso universitario registrato nel fascicolo personale, nelle prove di ammissione alla Scuola Normale, nella tesi di laurea. L'analisi di questo periodo è tutta riferita a documenti originali, che ho potuto esaminare ricavandone non soltanto informazioni di tipo curriculare ma anche relative alla personalità di queste giovani donne. Tali valutazioni sono in parte deducibili dalla tipologia di risoluzione dei problemi delle prove di ammissione, dalla calligrafia, dalla terminologia e dalle modalità utilizzate per richiedere certificati e rimborsi in base alla condizione socio-economica, documentata dagli accertamenti necessari per l'accesso alle borse di studio. Penso che questi aspetti possano aiutare a meglio comprendere ciascuna nella sua maturità: ricostruire i sacrifici, la caparbieta, la serietà, la volontà con i quali hanno affrontato un percorso arduo per l'epoca rende meno asettica l'analisi della loro successiva carriera e probabilmente aiuta a valutare decisioni e scelte sia professionali che personali. I fatti concreti evidenziano meglio le problematiche sociali e il cammino compiuto da uomini e donne in questi ultimi 150 anni.

Il progetto ancora *in fieri* si articola in due fasi distinte ma in reciproca interazione; due diverse generazioni, una docente e due

studentesse, hanno lavorato rispettivamente alle parti I e II in sinergia, salvaguardando ciascuna la propria cifra stilistica.

– LA GENTIL SCIENZA I (1869-1920) – Le prime laureate

Si articola in sei punti:

1. Figure femminili che sin dal Settecento si affacciano sulla scena della scienza. I salotti, le opportunità legate al ceto e al censo, l'accesso alle università – 2. Presenza femminile al primo congresso degli scienziati italiani a Pisa – 3. Le prime laureate: le prove di ammissione alla S.N.S., la documentazione post laurea – 4. I fascicoli universitari – 5. Le tesi di laurea – 6. Approfondimenti, sintesi, conclusioni.
- LA GENTIL SCIENZA OGGI – Crescere come donne e come scienziate  
Propone, attraverso alcune interviste, la carriera di quattro scienziate di oggi.

## I luoghi e i documenti

- Archivio della Scuola Normale Superiore: prove di ammissione, fascicoli personali, documentazione post laurea, verbali delle riunioni, la scuola di magistero, storia della Scuola Normale.
- Biblioteca Universitaria: le tesi di Laurea, *Atti del primo congresso degli scienziati italiani a Pisa*, miscellanea, *L'atomo e le sue radiazioni*<sup>1</sup>.
- Rettorato: Annuario della R. Università di Pisa; anno accademico 1891-'92.
- La Limonaia scienzaviva: *Storia dell'Università di Pisa*.
- Archivio di Stato, Centro di documentazione di Montacchiello, Segreteria di Scienze M.F.N.: i fascicoli universitari.
- Archivio Classense: Documenti relativi a Cornelia Fabri.

<sup>1</sup> Opera divulgativa di Rita Brunetti.